



COMUNE DI CARSOLO

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908300 Fax: 0863995412



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 del reg.	Oggetto: TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E PIANO FINANZIARIO ANNO 2018.-
Del 30.01.2018	

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **TRENTA** del mese di **GENNAIO** alle ore **16:55** nella sala consiliare del Comune suddetto.
Alla **prima** convocazione, in sessione **straordinaria** che è stata partecipata a norma di legge ai signori Consiglieri, risultano presenti all'appello nominale i Sigg.ri:

			Presenti	Assenti
Sindaco:	Nazzarro	Velia	X	
Consiglieri:	De Luca	Rosa	X	
	Zazza	Alessandra	X	
	Mazzetti	Mario	X	
	Muzi	Lorenza	X	
	Ottaviani	Italo		X
	Simeoni	Giuseppe		X
	Mattia	Pasquale	X	
	Cardilli	Simone	X	
	D'Antonio	Domenico	X	
	Prosperi	Alberto	X	
	Cimei	Gaetano	X	
	Di Natale	Mauro	X	

Assegnati: n. 12+1 (Sindaco)
In carica: n. 12

Presenti n. 11
Assenti n. 2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

- PRESIEDE l'assemblea la Sig.ra Alessandra Zazza, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.
- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Elena Gavazzi;
- La seduta è pubblica.

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione;
Si allontana Il Sindaco – Rientra il Sindaco

Il Cons.re Mazzetti relaziona brevemente in merito alle modalità di determinazione della tariffa, significando, in primis, che i costi a base della tariffa sono abbastanza rigidi, essendo conseguenti essenzialmente a quelli relativi all'affidamento del servizio, ai costi del personale e dello spazzamento strade, nonché che il maggior gettito, rispetto alla copertura del costo del servizio, portato in diminuzione dei costi per il c.a., deriva anche da una attività di accertamento. Rappresenta quindi che le utenze domestiche risultano in leggero aumento, mentre quelle non domestiche in lieve diminuzione. La scelta operata è stata quella di lasciare invariato il gettito derivante dalle utenze domestiche portando in diminuzione quello delle utenze non domestiche, con particolare riferimento ad una serie di attività ritenute maggiormente colpite (aree scoperte, cartolerie, librerie, ferramenta ecc, attività artigianali ed industriali), con una riduzione di circa il 5% a mq.: tale scelta anche se non di grande significato è comunque un messaggio. Evidenzia la percentuale in aumento registratasi nella raccolta differenziata (con percentuali di circa il 63-64%), significando che quasi tutte le azioni previste nell'affidamento del servizio di raccolta e trasporto sono state messe in campo, è stato incrementato il compostaggio domestico, rimossi piccoli quantitativi di amianto ecc. Il bilancio di tale attività sembrerebbe positivo, anche se alcuni comportamenti da parte dei cittadini risultano ancora non corretti. Rappresenta infine che per il mese di giugno è prevista l'apertura dell'isola ecologica, per la completa messa a regime del servizio.

Il Cons.re D'Antonio ritiene che le tariffe debbano essere costruite in modo diverso. Espresso apprezzamento per il fatto che quanto detto conferma che le tariffe per il 2017 erano sovrastimate (come allora detto), evidenzia che il regolamento comunale può prevedere ulteriori riduzioni oltre a quelle previste per legge, con oneri a carico del bilancio: la gestione virtuosa sta a significare una gestione oculata di tutte le risorse, anche attraverso il superamento, in modo indiretto, del vincolo di copertura al 100%. Rappresenta che ad un aumento delle utenze (di circa lo 0,36%) non corrisponde analogo aumento della superficie tassabile: il che significa che l'attività di controllo deve essere implementata. Peraltro, con riferimento alle utenze domestiche, risultano in diminuzione tutte le categorie con l'unica eccezione, di quella relativa alle abitazioni con due componenti, che risulta invece in aumento ed anche con riferimento ai non residenti. Ritiene, conseguentemente, che ci sia una forte elusione delle norme: le utenze riferite alle abitazioni con quattro componenti sono scese di circa il 5%: questo dato va attenzionato perché può evidenziare una riduzione artificiosa del nucleo familiare. Per quanto riguarda le utenze non domestiche la superficie di riferimento è scesa significativamente, anche se solo per alcune attività. A fronte della riduzione dei rifiuti smaltiti, e della conseguente considerazione che i cittadini hanno differenziato correttamente la tariffa non può rimanere invariata: i cittadini virtuosi devono essere stimolati. Le tariffe applicate inoltre comportano una riduzione del gettito di circa l'1,01%, percentuale sicuramente non in linea con la riduzione della quantità dei rifiuti prodotti e smaltiti: tale aspetto richiede un approfondimento serio e le necessarie verifiche. Ciò in relazione anche alla determinazione dei fabbisogni standard rispetto a cui il Comune di Carsoli ha una maggiorazione di costi di circa il 23%. Ritiene infine necessaria un'opera di prevenzione delle discariche abusive, attraverso controlli anche indiretti e organizzati, in modo tale da incidere significativamente su tali comportamenti.

Il Cons.re Cimei ritiene di dover ulteriormente evidenziare che il sistema di determinazione della tariffa non è da lui condiviso in quanto si continua a non rapportare la tariffa stessa alla quantità di rifiuti prodotti, situazione che avvantaggia unicamente il fornitore del servizio, mentre le attività continuano ad essere in difficoltà. Occorre perciò indirizzare ogni sforzo nel commisurare la tariffa al "peso" e non ai mq., anche se ciò comporterà sicuramente una maggiore attività di controllo. Qualsiasi altra considerazione diventa pertanto superflua. Per tale motivo dichiara che esprimerà voto contrario.

Il Cons.re Di Natale, pur non entrando nel merito relativamente modalità di determinazione della tariffa, ritiene di dover fare però alcune raccomandazioni: premesso che le considerazioni del Cons.re Cimei sono di lapalissiana evidenza, occorrono controlli puntuali sulle discariche abusive.

Per le utenze domestiche si dovrebbe valutare, sulla base di un criterio di carattere sociale, la possibilità di commisurare le tariffe alle capacità economiche delle famiglie. Ritiene occorra individuare dei correttivi, rappresentando che un atteggiamento asettico rischia di produrre dei "mostri". Invita in quest'ottica ad una futura collaborazione per uno studio più compiuto, con l'obiettivo di creare un sistema equo, secondo un criterio di carattere sociale;

Il Cons.re Mazzetti fa rilevare che la tariffa non è ovviamente commisurata in modo direttamente proporzionale al numero dei componenti e che la riduzione effettuata riguarda le utenze con unico componente che risultano sicuramente le più penalizzate. Evidenzia che qualsiasi intervento di carattere sociale andrebbe ad incidere sulle risorse di bilancio. Aggiunge infine che le eventuali residenze fittizie vanno controllate ma soprattutto ai fini IMU.

Il Cons.re Cimei conferma che l'obiettivo della tariffazione "a peso" è fondamentale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione, allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri espressi, a norma dell'art. 49 del T.U. n. 267/2000, dai Responsabili dei Servizi interessati;

Con voti n. 7 favorevoli, n. 3 contrari (Consiglieri Cimei, D'Antonio e Prosperi) e n. 1 astenuti (Consigliere Di Natale),

DELIBERA

1) Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto:

"TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE E PIANO FINANZIARIO ANNO 2018.-"

che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Infine, stante l'urgenza,

Con separata votazione che presenta il seguente risultato:

Presenti: n. 11

Votanti: n. 9

Voti favorevoli: n. 8

Voti contrari: n. 1 (Cons.re Cimei)

Astenuti: n. 2 (Consiglieri D'Antonio e Prosperi)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ex art. 134/4 D. Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CARSOLI

Provincia dell'Aquila

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863908301 Fax: 0863995412



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI

**Oggetto: Tassa Comunale sui rifiuti (TARI) – Approvazione Tariffe e Piano Finanziario
Anno 2018.**

Visto l'art.1, comma 639, della Legge n.147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30.06.2014 è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti – (TARI);
- ai sensi dell'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, i criteri per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il successivo comma 654 del suddetto articolo 1 prevede che nella determinazione delle tariffe deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- ai sensi dell'art. 1 comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, a partire dal 2018 nella determinazione dei costi da coprire integralmente con le entrate, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Dal dato messo a disposizione dal Dipartimento delle Finanze, riferiti all'anno 2013, risulta un fabbisogno standard del Comune di Carsoli ammontante ad € 905.036,00. Il costo del servizio, da coprire con la tariffa, ammonta ad € 1.131.872,09. Lo scostamento è dovuto ad una diversa articolazione del servizio reso riguardante l'estensione della raccolta differenziata porta a porta su tutto il territorio comunale ed inoltre, essendo il dato disponibile riferito al 2013, lo stesso va adeguato agli indici Istat di cinque anni, pertanto si ritiene ragionevolmente, di essere in linea con quanto richiesto;

- ai sensi dell'art. 1 comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n.147 il consiglio comunale approva ,entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale;
 - l'art. 8 del D.P.R. 158/1999,sopra richiamato, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvino il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- a) la ripartizione dei costi del servizio tra utenze domestiche e quelle non domestiche;
 - b) la suddivisione della quota fissa e di quella variabile da imputare alle utenze domestiche e a quelle non domestiche;
 - c) la determinazione della misura dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999;

Tenuto conto che:

- nell'elaborazione delle tariffe, i costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche sono stati ripartiti, a copertura integrale dei costi del servizio, in proporzione tale da considerare le riduzioni che a norma dell'articolo 1, comma 658, della Legge 147/2013 sono da applicare alle utenze domestiche.
- nella fissazione dei Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 si è cercato di dare continuità alle tariffe TARI. In tal senso, comunque assegnando valori all'interno dei range previsti dal disposto normativo, sono stati scelti dei k minimi nelle situazioni in cui si riscontrava un incremento tariffario e dei k massimi dove c'era una maggior decremento.
- La presunta produzione dei rifiuti sul territorio da parte delle utenze non domestiche e domestiche, conseguenziale alla scelta dei coefficienti, si ritiene compatibile con le scelte effettuate.

Tenuto conto che, ai sensi del comma 666, dell'articolo 1 di cui sopra, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504 (nella misura percentuale deliberata dalla Provincia) sull'importo del tributo;

Dato atto che sono state determinate le tariffe del tributo comunale sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche, sulla base del richiamato Piano finanziario e delle risultanze della banca dati dei contribuenti TARSU/TARES/TARI così come da allegati alla presente proposta di deliberazione, al fine di assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 1 commi 646-654;

Visto l'art. 1, comma 169 della Legge 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) che stabilisce che gli Enti locali deliberano le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da

norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione e che le stesse, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Considerato che il Decreto del Ministero dell'Interno del 29.11.2017 ha fissato al 28/02/2018 il termine per l'approvazione del Bilancio Preventivo 2018 per gli Enti Locali;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

Di determinare ed approvare per l'anno 2018 le tariffe per la Tassa comunale sui rifiuti (TARI) , come indicato nelle tabelle allegate alla presente deliberazione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Di approvare il Piano Economico Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018, allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che:

- le tariffe contenute nei precedenti punti decorrono dal 1 gennaio 2018;
- per l'applicazione di riduzioni, agevolazioni ed esenzioni, dichiarazioni e ogni aspetto connesso all'applicazione del tributo si applica il Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti – (TARI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 30.06.14;

Di delegare il responsabile TARI ad effettuare gli adempimenti necessari ai fini della pubblicazione della presente delibera nell'apposita sezione del Portale del Federalismo fiscale del Ministero dell'Economia e della finanze;

Di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, co.4, del D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2000.

Pareri art. 49 T.U. 267/00

=====

IN ORDINE alla regolarità tecnica : favorevole

Il Responsabile del Servizio
f.to Rag. Maria De Angelis

=====

IN ORDINE alla regolarità contabile : favorevole

Il Responsabile del Servizio Finanziario
f.to Dott. ssa Anna Maria D'Andrea

=====

Comune di CARSOLI

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2018

**DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 comma 651**

Relazione Finale

Relazione e Tabelle



INDICE

1.....	PREMESSA.....	2
2.....	CENNI SU NORMATIVA TARI	2
2.1	Istituzione.....	2
2.2	Applicazione	3
3.....	DATI ELABORAZIONE.....	5
3.1	Dati di Ruolo	5
3.2	Dati Tecnici	8
3.3	Piano Economico Finanziario.....	9
3.4	Riduzioni	10
3.5	Coefficienti	15
3.6	Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi.....	18
4.....	DATI ED OPERATORI DI CALCOLO	20
5.....	ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI	20
6.....	LISTINI TARIFFA SERVIZI	22
	Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE.....	5
	Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA	6
	Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA.....	7
	Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO	9
	Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE	11
	Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE.....	12
	Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA	13
	Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE	14
	Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO.....	14
	Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA	16
	Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA.....	17
	Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali	20
	Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi.....	21
	Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA	23
	Tabella 15. - RAFFRONTA LISTINO UTENZA DOMESTICA.....	24
	Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA.....	25
	Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA.....	26
	Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA	27

1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti **la determinazione di calcolo** effettuata da GFambiente per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i. ed al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato)**.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e Azienda e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La TARI è il tributo locale istituito dall'articolo 1 commi dal 639 al 705 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e smi per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dal Consiglio Comunale stesso.

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa

di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2018 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori agevolazioni finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Dati di Ruolo

L'elaborazione dei dati contenuti nella banca dati TARI del Comune, ha portato al numero di posizioni ed alle superfici riportate nelle successive Tabelle 1, 2 e 3 (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento).

Il **totale complessivo** degli oggetti e della superficie che sarà soggetto a tariffa per il nuovo anno è quello riportato nella successiva tabella:

Tabella 1. - TOTALE IMPONIBILE

Comune di CARSOLI		TARI 2018
Relazione Finale		Legge 147/2013
TOTALI IMPONIBILI SOGGETTI A TARIFFA		comma 651
UTENZA	Superficie mq	numero oggetti
DOMESTICA	401.275,95	4.143
NON DOMESTICA	143.396,07	631
TOTALI	544.672,02	4.774

Le due successive Tabelle riportano i dati relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti per le categorie introdotte dal DPR 158/99.

Tabella 2. – DATI IMPONIBILE UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale DATI UTENZA DOMESTICA						TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651
componenti	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici dom.	Ripartizione % oggetti dom.	parte variabile 2017 €/anno	parte fissa 2017 €/mq
D01. Abitazioni 1 componente familiare	64.468,29	656	16,1%	15,8%	27,74269	0,72279
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	233.139,83	2.571	58,1%	62,1%	70,39190	0,83879
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	50.802,26	454	12,7%	11,0%	77,84516	0,91018
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	38.892,96	347	9,7%	8,4%	107,65821	0,97264
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	11.136,91	91	2,8%	2,2%	120,08031	0,98157
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	2.835,70	24	0,7%	0,6%	143,68230	0,94587
TOTALI	401.275,95	4.143				

Comune di **CARSOLI**
TARI ANNO 2018 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 3. – DATI IMPONIBILE UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale DATI UTENZA NON DOMESTICA					TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651
categorie tariffa	Superficie mq	numero oggetti	Ripartizione % superfici NON dom.	Ripartizione % oggetti NON dom.	tariffa 2017 €/mq
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.967,83	15	1,37%	2,38%	1,64734
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0	0,00%	0,00%	1,71064
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	14.617,95	75	10,19%	11,89%	1,60882
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	471,11	6	0,33%	0,95%	3,00976
N05. Aree scoperte operative	20.318,00	74	14,17%	11,73%	1,27936
N06. Autosaloni, esposizioni	1.187,45	5	0,83%	0,79%	2,08205
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	3.849,40	9	2,68%	1,43%	3,87207
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	441,00	1	0,31%	0,16%	3,59405
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1.350,00	4	0,94%	0,63%	3,97840
N10. Ospedali	0,00	0	0,00%	0,00%	3,80858
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	6.450,61	104	4,50%	16,48%	3,41443
N12. Banche e istituti di credito	1.416,00	6	0,99%	0,95%	3,27745
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	15.136,62	81	10,56%	12,84%	4,11187
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	296,00	7	0,21%	1,11%	6,08999
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0	0,00%	0,00%	3,31604
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0	0,00%	0,00%	6,08696
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	807,50	17	0,56%	2,69%	4,37117
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	2.058,00	17	1,44%	2,69%	3,15964
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	2.178,90	20	1,52%	3,17%	3,53168
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	47.320,65	39	33,00%	6,18%	3,42300
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	3.357,22	22	2,34%	3,49%	3,35626
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	5.928,84	31	4,13%	4,91%	11,52868
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0	0,00%	0,00%	10,01280
N24. Bar, caffè, pasticceria	1.823,61	26	1,27%	4,12%	9,79887
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	10.605,00	51	7,40%	8,08%	8,60045
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0	0,00%	0,00%	8,92977
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	848,00	14	0,59%	2,22%	15,25356
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0	0,00%	0,00%	9,94468
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0	0,00%	0,00%	12,21587
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	741,00	5	0,52%	0,79%	6,96154
N31. Bed and Breakfast	225,38	2	0,16%	0,32%	2,17148
TOTALI	143.396,07	631			

3.2 Dati Tecnici

Di seguito vengono riportati i dati tecnici ed alcuni indicatori statistici per la valutazione degli standard di servizio.

Quantità dei rifiuti prodotti (kg/anno)	2.400.801
Quantità dei rifiuti da raccolta differenziata (kg/anno)	1.515.365
Quantità dei rifiuti allo smaltimento (kg/anno)	885.436
Abitanti residenti	5.320
Produzione media di rifiuti (kg/mq anno)	4,41
Quantità di rifiuti abitanti domestici (kg/ab die)	0,58
Quantità di rifiuti per abitanti equivalenti (kg/ab die)	1,25
Costo gestione per kg di rifiuti smaltito (€/kg)	0,4715
Tariffa media sul costo reale del servizio (€/mq*anno)	2,11807

3.3 Piano Economico Finanziario

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

In particolare il Costo Totale dei Servizi da coprire con la tariffa è pari ad **Euro 1.131.872,09** e la copertura voluta dal gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Tabella 4. – PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Comune di CARSOLI	TARI 2018
	Legge 147/2013
PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - ANALISI COMPLESSIVA DEI COSTI SERVIZI IGIENE URBANA	comma 651
	<i>euro/anno</i>
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)	
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	114.000,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	82.580,72
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	119.166,63
Altri costi (CGIND_AC)	10.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	352.189,25
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	36.930,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)	
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	0,00
Totale Costi operativi (CG)	714.866,60
Costi Comuni (CC)	
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARCA)	63.072,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	297.065,44
Costi comuni diversi (CC_CCD)	466,58
Totale Costi Comuni (CC)	360.604,02
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)	
Ammortamenti (CK_Amm.)	0,00
Accantonamenti (CK_Acc.)	56.401,47
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	0,00
Totale costi uso capitale (CK)	56.401,47
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]	1.131.872,09

3.4 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune applica a specifiche tipologie di utenza, così come è previsto dal Regolamento.

Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tabella 5. – RIDUZIONI DOMESTICHE

Comune di CARSOLI	Relazione Finale									TARI 2018
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE VARIABILE	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni	n. posizioni
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	21,00	1,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT POSIZIONI DA RIDURRE n	0,00	47,00	1,00	0,00	0,00	1,00	9,00	0,00	0,00	0,00
TOT POSIZIONI RIDOTTE n	0,00	9,40	0,30	0,00	0,00	0,60	6,30	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	922,49	26,58	0,00	0,00	21,59	501,84	0,00	0,00	0,00
Comune di CARSOLI	Relazione Finale									TARI 2018
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	10,00%	20,00%	30,00%	40,00%	50,00%	60,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%
PARTE FISSA	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.	mq in riduz.
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,00	757,00	0,00	0,00	0,00	120,00	270,00	0,00	0,00	0,00
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,00	2.464,00	53,00	0,00	0,00	0,00	475,00	0,00	0,00	0,00
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,00	660,00	0,00	0,00	0,00	0,00	228,00	0,00	0,00	0,00
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,00	1.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,00	193,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,00	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	5.344,33	53,00	0,00	0,00	120,00	973,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	1.068,87	15,90	0,00	0,00	72,00	681,10	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	711,09	10,23	0,00	0,00	39,91	430,02	0,00	0,00	0,00

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 6. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE VARIABILE

Comune di CARSOLI	Relazione Finale										TARI 2018
	10,00%	20,00%	25,00%	30,00%	40,00%	50,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N05. Aree scoperte operative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	1.282,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	0,00	52,00	0,00	1.320,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.531,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	7.908,00	3.000,00	0,00	11.269,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	725,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	4.260,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	13.450,00	3.052,00	70,00	15.005,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	3.362,50	915,60	28,00	7.502,50	0,00	0,00	0,00	0,00	
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	7.667,94	1.305,72	44,12	10.886,48	0,00	0,00	0,00	0,00	

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 7. – RIDUZIONI NON DOMESTICHE PARTE FISSA

Comune di CARSOLI	Relazione Finale										TARI 2018
	10,00%	20,00%	25,00%	30,00%	40,00%	50,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
UTENZA NON DOMESTICA	10,00%	20,00%	25,00%	30,00%	40,00%	50,00%	70,00%	80,00%	90,00%	100,00%	
PARTE FISSA	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid	mq rid
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N02. Cinematografi, teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N05. Aree scoperte operative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N06. Autosaloni, esposizioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N10. Ospedali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,00	0,00	0,00	0,00	70,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N12. Banche e istituti di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,00	0,00	0,00	52,00	0,00	1.320,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.531,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	11.269,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	725,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N28. Ipermercati di generi misti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE DA RIDURRE mq	0,00	0,00	0,00	3.052,00	70,00	15.005,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT SUPERFICIE RIDOTTA mq	0,00	0,00	0,00	915,60	28,00	7.502,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MANCATO INTROITO €	0,00	0,00	0,00	1.681,59	51,52	13.687,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 8. – RIDUZIONI APPLICATE

Comune di CARSOLI		TARI 2018
TIPOLOGIA DELLE RIDUZIONI APPLICATE		Relazione Finale
UTENZA DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	compostiera	compostiera
30,00%	pensionati resid aire	nessuna rid
40,00%	nessuna rid	nessuna rid
50,00%	nessuna rid	nessuna rid
60,00%	distanza<700m	distanza<700m
70,00%	distanza >700m	distanza >700m
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid
UTENZA NON DOMESTICA - RIDUZIONI	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA
10,00%	nessuna rid	nessuna rid
20,00%	nessuna rid	nessuna rid
25,00%	Assimilati e recupero	nessuna rid
30,00%	Lavanderie	Lavanderie
40,00%	Laboratori	Laboratori
50,00%	Industrie, Officine...	Industrie, Officine...
70,00%	nessuna rid	nessuna rid
80,00%	nessuna rid	nessuna rid
90,00%	nessuna rid	nessuna rid
100,00%	nessuna rid	nessuna rid

Tabella 9. – RIDUZIONI MANCATO GETTITO

Comune di CARSOLI		TARI 2018
Relazione Finale		Legge 147/2013
AMMONTARE RIDUZIONI APPLICATE		comma 651
		euro/anno
PARTE VARIABILE UTENZA DOMESTICA		1.472,50
PARTE FISSA UTENZA DOMESTICA		1.191,24
PARTE FISSA UTENZA ATTIVITA'		15.420,60
PARTE VARIABILE UTENZA ATTIVITA'		19.904,26
TOTALE		37.988,60

3.5 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"...Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."*

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., fino al 31/12/2017 e successiva proroga con legge 27 dicembre 2017 n. 205 al 31/12/2018, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportate nelle tabelle 10 e 11 in riferimento alle singole categorie.

Tabella 10. - COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA				TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651		
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,81	0,67	0,00%	0,60	1,00	0,80
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,94	1,65	0,00%	1,40	1,80	1,60
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,02	1,88	0,00%	1,80	2,30	2,05
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,09	2,60	0,00%	2,20	3,00	2,60
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,10	2,90	0,00%	2,90	3,60	3,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,06	3,47	0,00%	3,40	4,10	3,75

Tabella 11. - COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI		TARI 2018								
Relazione Finale		Legge 147/2013								
COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA		comma 651								
categorie tariffa	Kc scelti	% variaz min/max Kc	Kd scelti	% variaz min/max Kd	Kc min	Kc max	Kc medio	Kd min	Kd max	Kd medio
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,00%	4,00	0,00%	0,45	0,63	0,54	4,00	5,50	4,75
N02. Cinematografi, teatri	0,47	0,00%	4,12	0,00%	0,33	0,47	0,40	2,90	4,12	3,51
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,44	0,00%	3,90	0,00%	0,36	0,44	0,40	3,20	3,90	3,55
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	11,30%	7,86	20,00%	0,63	0,74	0,69	5,53	6,55	6,04
N05. Aree scoperte operative	0,35	0,00%	2,79	-10,00%	0,35	0,59	0,47	3,10	5,20	4,15
N06. Autosaloni, esposizioni	0,57	0,00%	4,54	-10,00%	0,34	0,57	0,46	3,03	5,04	4,04
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	1,09	0,00%	9,00	0,00%	1,01	1,41	1,21	8,92	12,45	10,69
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	1,00	0,00%	8,50	0,00%	0,85	1,08	0,97	7,50	9,50	8,50
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1,09	0,00%	9,62	0,00%	0,90	1,09	1,00	7,90	9,62	8,76
N10. Ospedali	0,98	0,00%	10,00	0,00%	0,86	1,43	1,15	7,55	12,60	10,08
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	0,94	0,00%	8,20	0,00%	0,90	1,17	1,04	7,90	10,30	9,10
N12. Banche e istituti di credito	0,90	13,92%	7,90	14,00%	0,48	0,79	0,64	4,20	6,93	5,57
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	1,13	0,00%	8,91	-10,00%	0,85	1,13	0,99	7,50	9,90	8,70
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	1,67	11,30%	14,71	11,30%	1,01	1,50	1,26	8,88	13,22	11,05
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0,91	0,00%	8,00	0,00%	0,56	0,91	0,74	4,90	8,00	6,45
N16. Banchi di mercato beni durevoli	1,67	0,00%	14,69	0,00%	1,19	1,67	1,43	10,45	14,69	12,57
N17. Barbiere, estetista, parrucchiere	1,20	0,00%	11,07	5,00%	1,19	1,50	1,35	10,45	13,21	11,83
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	0,84	0,00%	7,16	-10,00%	0,77	1,04	0,91	6,80	9,11	7,96
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	0,97	0,00%	8,51	0,00%	0,91	1,38	1,15	8,02	12,10	10,06
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	0,00%	7,43	-10,00%	0,33	0,94	0,64	2,90	8,25	5,58
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	0,00%	8,11	0,00%	0,45	0,92	0,69	4,00	8,11	6,06
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	3,16	-7,00%	27,83	-7,00%	3,40	10,28	6,84	29,93	90,50	60,22
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	2,68	0,00%	25,00	0,00%	2,55	6,33	4,44	22,40	55,70	39,05
N24. Bar, caffè, pasticceria	2,62	0,00%	24,50	0,00%	2,56	7,36	4,96	22,50	64,76	43,63
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	2,34	0,00%	21,00	0,00%	1,56	2,44	2,00	13,70	21,50	17,60
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	2,45	0,00%	21,55	0,00%	1,56	2,45	2,01	13,77	21,55	17,66
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	4,39	-0,68%	35,04	-10,00%	4,42	11,24	7,83	38,93	98,90	68,92
N28. Ipermercati di generi misti	2,73	0,00%	23,98	0,00%	1,65	2,73	2,19	14,53	23,98	19,26
N29. Banchi di mercato generi alimentari	3,35	0,00%	29,50	0,00%	3,35	8,24	5,80	29,50	72,55	51,03
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	1,91	0,00%	16,80	0,00%	0,77	1,91	1,34	6,80	16,80	11,80
N31. Bed and Breakfast	0,60	-30,00%	5,25	-30,00%	0,85	1,08	0,97	7,50	9,50	8,50

3.6 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categoria di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi sul alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione, è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti (cfr. Paragrafo 3.2) :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle

diverse categorie di contribuzione. Inoltre, nella determinazione delle categorie, si è tenuto conto della recente giurisprudenza della Corte di Cassazione per la classificazione dei B&B.

Qualora il Comune avesse già deliberato i coefficienti per aver applicato negli anni precedenti il metodo normalizzato, la scelta ha riproposto quanto già deliberato.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

Si rende possibile ripartire diversamente i costi, rispetto a quanto si presume dalla scelta dei coefficienti, gravando sull'utenza non domestica a beneficio dell'utenza domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 12. – Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di CARSOLI Relazione Finale		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651
OPERATORI DI CALCOLO DPR 158/99		
DOMESTICA		
Quf		0,68428
<i>Ctuf</i>		259.407,84
<i>Stot * Ka</i>		379.097,95
Quv		180,91495
<i>Qtot</i>		1.222.469,42
<i>N * Kb</i>		6.757,15
Cu		0,29683
<i>Quota variabile domestiche</i>		362.869,71
<i>Produzione rifiuti domestiche</i>		1.222.469,42
Quv * Cu		53,70159
NON DOMESTICA		
Quapf		1,95738
<i>Ctapf</i>		283.143,37
<i>Stot * Kc</i>		144.654,17
Cua		0,19218
<i>Quota variabile non domestiche</i>		226.451,16
<i>Produzione rifiuti non domestiche</i>		1.178.331,58

Legenda

$$Qufd = Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

$$Quv = Qtot / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti

Kb(n) = Coefficiente riportato nella tabella 10.

Cud = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

$$Qapf = Ctapf / ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot(ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = Coefficiente riportato nella tabella 11.

Cua = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economici e delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati esposti nella Tabella successiva:

Tabella 13. - Analisi Dati Economici complessivi

Comune di CARSOLI		TARI 2018
Relazione Finale		Legge 147/2013
RIPARTIZIONI		comma 651
Totale gettito (€/anno)	1.131.872,09	
Gettito utenza attività (€/anno)	509.594,54	45,02%
Gettito utenza domestica (€/anno)	622.277,55	54,98%
<i>Totale gettito anno preced. (€/anno)</i>	<i>1.184.251,71</i>	
<i>Gettito utenza attività anno preced. (€/anno)</i>	<i>531.764,54</i>	<i>44,90%</i>
<i>Gettito utenza domestica anno preced. (€/anno)</i>	<i>656.122,29</i>	<i>55,40%</i>
<i>Differenza gettito attuale/precedente</i>	<i>-52.379,62</i>	<i>-4,42%</i>
Tariffa media utenza domestica (€/anno)	150,80	
Tariffa media utenza attività (€/anno)	810,17	
<i>Variazione tariffa media utenza domestica (%)</i>		<i>-5,16%</i>
<i>Variazione tariffa media utenza attività (%)</i>		<i>-4,17%</i>
Quota fissa TOTALE (€/anno)	542.551,22	47,93%
Quota variabile TOTALE (€/anno)	589.320,87	52,07%
<i>Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %</i>		<i>46,61%</i>
<i>Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %</i>		<i>53,39%</i>
<i>Parte variabile utenza domestica (€/anno)</i>	<i>362.869,71</i>	<i>61,57%</i>
<i>Parte variabile utenza non domestica (€/anno)</i>	<i>226.451,16</i>	<i>38,43%</i>
<i>Parte Fissa utenza domestica (€/anno)</i>	<i>259.407,84</i>	<i>47,81%</i>
<i>Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno)</i>	<i>283.143,37</i>	<i>52,19%</i>
Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %		8,37%
Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %		-8,37%

Legenda

Totale gettito: gettito coperto dalle tariffe calcolate

Gettito utenza attività: gettito atteso dalle categorie non domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Gettito utenza domestica: gettito atteso dalle categorie domestiche e relativa percentuale sul gettito totale

Totale gettito anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo)

Gettito utenza attività anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza attività

Gettito utenza domestica anno precedente: Gettito anno precedente (come da ruolo) – utenza domestica

Differenza gettito attuale/precedente: differenza fra gettito atteso anno attuale e precedente

Tariffa media utenza domestica (€/anno): rapporto fra gettito domestico e numero oggetti domestici

Tariffa media utenza attività (€/anno): rapporto fra gettito non domestico e numero oggetti non domestici

Variazione tariffa media utenza domestica (%): differenza percentuale gettito domestico anno attuale atteso e precedente

Variazione tariffa media utenza attività (%): differenza percentuale gettito non domestico anno attuale atteso e precedente

Quota fissa TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota fissa

Quota variabile TOTALE (€/anno): Ammontare annuo quota variabile

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche %: quantità di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (differenza fra voce successiva e quantità totale dei rifiuti)

Frazione di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche (da Kd) %: quantità totale prodotta dalle utenze non domestiche come da scelta dei Kd

Parte variabile utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza domestica

Parte variabile utenza non domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota variabile utenza non domestica

Parte Fissa utenza domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza domestica

Parte Fissa utenza NON domestica (€/anno): Ammontare annuo atteso quota fissa utenza non domestica

Scostamento domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza domestica

Scostamento NON domestico per riduzioni raccolta differenziata %: scostamento considerato rispetto alla ripartizione del gettito atteso dalla produzione dei rifiuti per utenza non domestica

6 LISTINI TARIFFA SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportati i calcoli inerenti le tariffe che verranno praticate alle utenze domestiche (Tabella 14) e utenze non domestiche (Tabella 17) in relazione alle categorie tariffarie già introdotte.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del DPR 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune in oggetto.

La Tabella 15 riporta, per l'utenza domestica, attraverso la modulazione delle superfici, la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti, in relazione ai componenti familiari.

La Tabella 16 riporta l'imponibile per utenza domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie domestiche.

Nella Tabella 17 relativa all'utenza non domestica, è riportata la differenza percentuale fra le attuali tariffe e le precedenti.

La Tabella 18 riporta l'imponibile per utenza non domestica al netto delle riduzioni al fine di evidenziare il reale gettito atteso dall'applicazione delle tariffe unitarie.

Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli ed alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel Regolamento di applicazione della tariffa.

Tabella 14. - LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale LISTINO TARI UTENZA DOMESTICA (al NETTO di tasse e addizionali)		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651
componenti	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,55426	35,98007
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,64322	88,60763
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	0,69796	100,95899
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	0,74586	139,62414
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	0,75270	155,73462
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	0,72533	186,34452

Tabella 15. - RAFFRONTO LISTINO UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI							TARI 2018
Relazione Finale							Legge 147/2013
RAFFRONTI UTENZA DOMESTICA							comma 651
(al NETTO di tasse e addizionali)							
Numero Componenti	Quota variabile euro/anno	Quota fissa euro/mq anno	Superficie mq	TARI 2018 euro/anno	TARI 2017 euro/anno	Differ. Tariffe %	Differ. tariffe euro anno
Esempio 1							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	35,98007	0,55426	50	63,69327	63,88221	-0,30%	-0,19
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	88,60763	0,64322	70	133,63302	129,10747	3,51%	4,53
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	100,95899	0,69796	80	156,79596	150,65961	4,07%	6,14
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	139,62414	0,74586	90	206,75167	195,19616	5,92%	11,56
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	155,73462	0,75270	100	231,00504	218,23704	5,85%	12,77
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	186,34452	0,72533	110	266,13117	247,72843	7,43%	18,40
Esempio 2							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	35,98007	0,55426	60	69,23591	71,11012	-2,64%	-1,87
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	88,60763	0,64322	80	140,06522	137,49541	1,87%	2,57
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	100,95899	0,69796	90	163,77558	159,76142	2,51%	4,01
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	139,62414	0,74586	100	214,21028	204,92260	4,53%	9,29
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	155,73462	0,75270	110	238,53208	228,05271	4,60%	10,48
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	186,34452	0,72533	120	273,38450	257,18717	6,30%	16,20
Esempio 3							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	35,98007	0,55426	70	74,77855	78,33802	-4,54%	-3,56
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	88,60763	0,64322	90	146,49742	145,88335	0,42%	0,61
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	100,95899	0,69796	100	170,75520	168,86322	1,12%	1,89
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	139,62414	0,74586	110	221,66890	214,64904	3,27%	7,02
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	155,73462	0,75270	120	246,05912	237,86838	3,44%	8,19
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	186,34452	0,72533	130	280,63783	266,64591	5,25%	13,99
RAFFRONTI SUPERFICI MEDIE							
D01. Abitazioni 1 componente familiare	35,98007	0,55426	98,3	90,45027	98,77480	-8,43%	-8,32
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	88,60763	0,64322	90,7	146,93520	146,45424	0,33%	0,48
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	100,95899	0,69796	111,9	179,06043	179,69369	-0,35%	-0,63
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	139,62414	0,74586	112,1	223,22287	216,67550	3,02%	6,55
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	155,73462	0,75270	122,4	247,85329	240,20807	3,18%	7,65
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	186,34452	0,72533	118,2	272,04566	255,44124	6,50%	16,60

Tabella 16. - GETTITO ATTESO UTENZA DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni				TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651		
	Superficie mq	Ruoli n	Sup media mq	Gettito parte fissa euro/anno	Gettito parte var. euro/anno	Gettito TOT euro/anno
D01. Abitazioni 1 componente familiare	64.055,89	653	98,15	35.503,87	23.480,59	58.984,47
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	232.298,63	2.563	90,64	149.419,12	227.101,35	376.520,46
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	50.510,66	451	111,90	35.254,53	45.572,89	80.827,42
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	38.662,96	345	112,07	28.837,21	48.170,33	77.007,54
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	11.098,24	91	122,50	8.353,69	14.109,56	22.463,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	2.811,70	24	118,14	2.039,42	4.435,00	6.474,42
TOTALI	399.438,08	4.126	96,80	259.407,84	362.869,71	622.277,55

Tabella 17. - LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI						TARI 2018	
Relazione Finale						Legge 147/2013	
LISTINO TARI UTENZA NON DOMESTICA E RAFFRONTI CON TARIFFE PRECEDENTI						comma 651	
(al NETTO di tasse e addizionali)							
categorie tariffa	Parte fissa euro/mq anno	Parte variabile euro/mq anno	TARI 2018 euro/mq anno	TARI 2017 euro/mq anno	Differ. tariffe %	Differ. tariffe euro/mq anno	
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,88082	0,76872	1,64954	1,64734	0,13%	0,00	
N02. Cinematografi, teatri	0,91997	0,79178	1,71175	1,71064	0,06%	0,00	
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	0,86125	0,74950	1,61075	1,60882	0,12%	0,00	
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,61214	1,51053	3,12267	3,00976	3,75%	0,11	
N05. Aree scoperte operative	0,68508	0,53618	1,22126	1,27936	-4,54%	-0,06	
N06. Autosaloni, esposizioni	1,11571	0,87173	1,98743	2,08205	-4,54%	-0,09	
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	2,13355	1,72962	3,86316	3,87207	-0,23%	-0,01	
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	1,95738	1,63353	3,59091	3,59405	-0,09%	0,00	
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	2,13355	1,84877	3,98231	3,97840	0,10%	0,00	
N10. Ospedali	1,91823	1,92179	3,84003	3,80858	0,83%	0,03	
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	1,83994	1,57587	3,41581	3,41443	0,04%	0,00	
N12. Banche e istituti di credito	1,76158	1,51822	3,27980	3,27745	0,07%	0,00	
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	2,21184	1,71232	3,92416	4,11187	-4,57%	-0,19	
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	3,26785	2,82770	6,09555	6,08999	0,09%	0,01	
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	1,78122	1,53744	3,31865	3,31604	0,08%	0,00	
N16. Banchi di mercato beni durevoli	3,26883	2,82312	6,09194	6,08696	0,08%	0,00	
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	2,34886	2,12685	4,47571	4,37117	2,39%	0,10	
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1,64420	1,37677	3,02097	3,15964	-4,39%	-0,14	
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1,89866	1,63545	3,53411	3,53168	0,07%	0,00	
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	1,83994	1,42693	3,26687	3,42300	-4,56%	-0,16	
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	1,80079	1,55858	3,35937	3,35626	0,09%	0,00	
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	6,18924	5,34930	11,53854	11,52868	0,09%	0,01	
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	5,24578	4,80449	10,05027	10,01280	0,37%	0,04	
N24. Bar, caffè, pasticceria	5,12834	4,70840	9,83674	9,79887	0,39%	0,04	
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	4,58027	4,03577	8,61604	8,60045	0,08%	0,02	
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	4,79558	4,14147	8,93705	8,92977	0,48%	0,01	
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	8,59279	6,73339	15,32619	15,25356	0,48%	0,07	
N28. Ipermercati di generi misti	5,34365	4,60846	9,95212	9,94468	0,07%	0,01	
N29. Banchi di mercato generi alimentari	6,55723	5,66929	12,22652	12,21587	0,09%	0,01	
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	3,73860	3,22862	6,96721	6,96154	0,08%	0,01	
N31. Bed and Breakfast	1,16464	1,00894	2,17358	2,17148	0,10%	0,00	

Comune di **CARSOLI**
TARI ANNO 2018 - art. 1 L. 147/2013 - Relazione Finale

Tabella 18. - GETTITO ATTESO UTENZA NON DOMESTICA

Comune di CARSOLI Relazione Finale TOTALE GETTITO ATTESO UTENZE NON DOMESTICHE al netto delle riduzioni/esenzioni		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651					
Categorie	Superficie PF mq	Superficie PV mq	numero oggetti	Sup media mq	Gettito PF euro/anno	Gettito PV euro/anno	Gettito TOT euro/anno
N01. Uffici della Pubblica Amministrazione, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.968	1.968	15	131,19	1.733,31	1.512,71	3.246,01
N02. Cinematografi, teatri	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta	14.618	14.618	75	194,91	12.589,68	10.956,15	23.545,83
N04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	391	391	6	65,19	630,52	590,78	1.221,31
N05. Aree scoperte operative	20.318	20.318	74	274,57	13.919,53	10.894,12	24.813,65
N06. Autosaloni, esposizioni	1.187	1.187	5	237,49	1.324,85	1.035,13	2.359,98
N07. Alberghi con ristorante, Agriturismi con ristorazione	3.849	3.849	9	427,71	8.212,87	6.657,98	14.870,85
N08. Alberghi senza ristorante, Agriturismi senza ristorazione, Pensioni	441	441	1	441,00	863,21	720,38	1.583,59
N09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme	1.350	1.350	4	337,50	2.880,29	2.495,84	5.376,12
N10. Ospedali	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N11. Agenzie, studi professionali, uffici, laboratori analisi	6.423	6.423	104	61,76	11.817,21	10.121,21	21.938,42
N12. Banche e istituti di credito	1.416	1.416	6	236,00	2.494,40	2.149,80	4.644,19
N13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta	15.137	14.816	81	186,87	33.479,80	25.369,93	58.849,72
N14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai	296	296	7	42,29	967,28	837,00	1.804,28
N15. Negozi antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti, commercio ingrosso	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N16. Banchi di mercato beni durevoli	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N17. Barbieri, estetista, parrucchiere	808	808	17	47,50	1.896,70	1.717,43	3.614,13
N18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)	1.382	1.382	17	81,32	2.272,94	1.903,25	4.176,19
N19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto	1.413	1.413	20	70,67	2.683,57	2.311,54	4.995,11
N20. Attività industriali con capannoni di produzione	40.786	38.809	39	1.045,80	75.044,01	55.378,05	130.422,05
N21. Attività artigianali di produzione beni specifici	2.995	2.995	22	136,12	5.392,86	4.667,50	10.060,36
N22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie, Agriturismi solo ristorazione	5.929	5.929	31	191,25	36.695,01	31.715,13	68.410,14
N23. Birrerie, hamburgerie, mense	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N24. Bar, caffè, pasticceria	1.824	1.824	26	70,14	9.352,09	8.586,28	17.938,37
N25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)	10.605	9.540	51	207,94	48.573,79	38.501,24	87.075,03
N26. Plurilicenze alimentari e miste, frantoi, molini, palmenti, commissionari, allevamenti	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	848	848	14	60,57	7.286,69	5.709,92	12.996,61
N28. Ipermercati di generi misti	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N29. Banchi di mercato generi alimentari	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
N30. Discoteche, night club, sale scommesse	741	741	5	148,20	2.770,30	2.392,40	5.162,71
N31. Bed and Breakfast	225	225	2	112,69	262,49	227,40	489,88
TOTALI	134.950	131.587	631	213,87	283.143,37	226.451,16	509.594,54

Comune di CARSOLI



Comune di CARSOLI

TARI

TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI

ANNO 2018

**PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI AI SENSI
DELL'ART. 1 COMMA 683 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013
N. 147 E S.M.I.**



INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1	Il passaggio da TARSU a TIA	4
2.2	Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo	4
2.3	Il passaggio a TARES nel 2013.....	5
2.4	IUC e relative componenti dal 2014	5
2.5	Criteri di calcolo per la TARI.....	8
3.	PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI.....	11
4.	PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI	11
5.	SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI	11
6.	RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE	11
7.	GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI	13
8.	MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI.....	13
9.	MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO	16
10.	LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO	16
11.	RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	16
12.	PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI	18
13.	MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA	20
14.	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO	24
15.	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	27
16.	MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI	30
17.	MODALITA' ATTUALE GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO	33
18.	SERVIZI AZIENDALI.....	35
19.	PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE.....	37

1. PREMESSA

Ai fini della determinazione della TARI in base alla LEGGE 27 DICEMBRE 2014, N. 147 e s.m.i., come disciplinato dall'articolo 8 del DPR 158/99 il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani, ovvero i singoli Comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF), tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il PEF considera nel dettaglio dei nuovi costi la perduranza del rapporto contrattuale riferito alla gestione del servizio di igiene urbana, **Convenzione fra Comune e Azienda**, mentre permane al Comune la gestione regolamentare e amministrativa del Tributo oltre che l'attività di riscossione diretta e di gestione del contenzioso.

Il piano economico finanziario rappresenta uno strumento in grado di evidenziare analiticamente i costi di gestione dei rifiuti i quali devono essere ripartiti sulle diverse attività che complessivamente contribuiscono a formare l'intera rete dei servizi di igiene urbana soggetti ad una regolamentazione comunale.

Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa

Il piano finanziario è corredato da una RELAZIONE TECNICA (RT) nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- I) il modello gestionale;
- II) livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- III) la ricognizione degli impianti esistenti;
- IV) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.

Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa e determina l'articolazione tariffaria.

Per la redazione del piano finanziario ogni Comune e/o il relativo soggetto gestore deve porsi precisi obiettivi che tengano conto della tipologia dei servizi necessari, dei costi sostenibili, della qualità dei servizi e delle specifiche richieste dell'attuale normativa.

Gli obiettivi che il piano finanziario deve raggiungere possono essere raggruppati in:

- a) tecnici;
- b) economici;
- c) ambientali;
- d) legislativi;
- e) sociali.

Per la costruzione del piano finanziario il primo passo da affrontare è quello relativo alla determinazione dell'attuale situazione dei servizi di Igiene Urbana (tipologia, livelli di qualità, costi) ed a loro confronto con le reali esigenze territoriali e socioeconomiche.

Partendo dall'analisi della situazione odierna, si potranno porre degli obiettivi secondo una logica pluriennale (di norma tre anni) di cui l'esercizio di riferimento rappresenta il primo periodo.

In definitiva, il piano finanziario, strumento in cui l'Ente definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- A. i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- B. i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Questo si compone di due parti distinte: la prima riporta il piano economico finanziario mentre nella seconda parte è esposta la Relazione Tecnica dei servizi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riepiloga, negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

2.1 Il passaggio da TARSU a TIA

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (Decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

2.2 Il Passaggio da TIA corrispettivo a TIA Tributo

Sul quadro normativo è intervenuta la Corte Costituzionale, con sentenza n° 238 del 24 luglio 2009, con la quale ha dichiarato erroneo il presupposto interpretativo che la TIA abbia natura di corrispettivo privatistico di prestazioni contrattuali, procedendo ad una ricostruzione delle linee essenziali del complesso quadro normativo da cui è disciplinata la TIA e dei criteri cui fare riferimento per qualificare come tributari alcuni prelievi, affermando la sussistenza degli stessi in capo alla TIA (sulla medesima interpretazione si richiamato anche le successive ordinanze del 20 novembre 2009, n. 300 e del 24 febbraio 2010, n. 64, la sentenza n° 8313 dell'8 aprile 2010, della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, e anche l'Agenda delle Entrate, rispondendo ad un'istanza di interpello, con nota n° 954/51944 del 15/04/2010).

2.3 Il passaggio a TARES nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)", a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato Decreto Salva Italia prevedevano che il tributo costituito fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

In risposta alla modifica legislativa, il **Comune di CARSOLI** con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 14/08/2013 ha istituito il nuovo tributo ed è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della TARES "(di seguito "Regolamento TARES");

2.4 IUC e relative componenti dal 2014

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)

- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

I commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

Comma 649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Comma 651. Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Comma 652. Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente

della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1° e 1b del medesimo allegato 1 Comma 660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune

Comma 682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TARI:

- a. i criteri di determinazione delle tariffe;
- b. la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- c. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- d. la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- e. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Comma 683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Comma 688. Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento della TARI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno.....(omissis).

Comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

Comma 690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Comma 691. I comuni possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

2.5 Criteri di calcolo per la TARI

Il comma 651 della Legge 147 del 27.12.2013 così recita "Il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158" e il successivo comma 652 recita " Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti", confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

PARTE I - PIANO FINANZIARIO

3. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI NECESSARI

Per l'anno 2018 sono previsti gli interventi riportati **nell'Allegato 1**.

4. PIANO FINANZIARIO DEGLI INVESTIMENTI

Per l'anno 2018 sono previsti gli investimenti riportati **nell'Allegato 1**.

5. SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

L'Allegato 2 riporta la sintesi dell'attuale gestione dei servizi di igiene urbana con riferimento, per ciascun servizio, a mezzi, attrezzature, personale ed impianti.

6. RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

Considerando il piano economico finanziario lo strumento necessario per definire la tariffa di riferimento, suddivisa in una parte fissa ed una parte variabile, la distribuzione dei costi si impone per poter stabilire, a norma di legge, la ripartizione dei costi e la conseguente modulazione delle tariffe all'interno delle categorie utenza domestica ed utenza non domestica.

I servizi che caratterizzano la gestione dei rifiuti e che verranno distinti nel **Piano Economico Finanziario (PEF)**, sono:

- a) Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CSL**
- b) Raccolta e Trasporto dei RU indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRT**
- c) Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTS**
- d) Raccolta e trasporto dei rifiuti differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CRD**
- e) Trattamento e riciclo dei differenziati, definito nel DPR 158/99 con la sigla **CTR**

Lo sviluppo del piano economico finanziario richiede per ciascuna voce la determinazione del personale, il calcolo degli ammortamenti di tutti i beni che sono utilizzati e le quote di accantonamento per eventuali interventi economici futuri, dovuti però alle attività effettuate nell'anno in corso.

Si sottolinea che i costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata composti da CRD e CTR sono al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e non devono essere inclusi i costi relativi alla raccolta dei rifiuti da imballaggio coperti dal CONAI ed i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

Oltre ai costi determinati in base alle diverse attività, nel piano economico finanziario in caso siano presenti costi di non facile distribuzione o diversificati in modo tale da non poterli attribuire con certezza ad una specifica voce, essi saranno allocati sotto la denominazione di:

- f) Costi comuni diversi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **CCD**,
- g) Altri costi, definiti nel DPR 158/99 con la sigla **AC**

Infine, considerando che l'applicazione della tariffa richiede una struttura di sportello che gestisca la riscossione e le problematiche a questa connesse, il piano economico finanziario prevede un costo per l'accertamento, la riscossione ed il contenzioso definito nel DPR 158/99 con la sigla **CARC**.

Durante lo sviluppo del piano economico finanziario, è necessario determinare il valore delle immobilizzazioni nette ovvero del capitale contabilizzato nell'esercizio precedente a quello di riferimento del PEF.

Sulla base dei dati determinati per i singoli centri di servizio, si determina la sommatoria degli accantonamenti e quella degli ammortamenti e con il valore delle immobilizzazioni e degli investimenti previsti la remunerazione del capitale.

Tutte queste voci contribuiscono a definire i costi d'uso del capitale (**CK**) che vanno riferiti per l'anno in corso della tariffa.

La somma dei costi del personale dei singoli centri di costo aggiunta ai costi generali della struttura contribuiscono a determinare:

- h) Costi Generali di Gestione, definiti del DPR 158/99 con la sigla **CGG**.

In definitiva, si rende necessario distinguere la parte fissa della tariffa da quella variabile considerando che:

CK, AC, CCD, CGG, CSL, CARC contribuiscono a formare la quota fissa della tariffa. I rimanenti costi formano la quota variabile.

In questo capitolo, nelle successive TAVOLE, vengono analizzati i costi per la gestione dei rifiuti urbani valutati per l'anno 2018.

Tutti i costi sono espressi in euro (€) compresa IVA ove dovuta.

Si riepiloga brevemente la descrizione e la simbologia utilizzata per le singole voci di costo:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE - CG

Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL

Costi di raccolta e trasporto rifiuti urbani - CRT

Costi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani - CTS

Altri Costi - AC

Costi di raccolta differenziata per materiale - CRD

Costi di trattamento e riciclo - CTR

COSTI COMUNI - CC

Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso - CARC

Costi generali di gestione (almeno il 50 % dei costi del personale) - CGG

Costi comuni diversi - CCD

COSTI D'USO DEL CAPITALE - CK

$(\text{Ammortamenti})_n + (\text{Accantonamenti})_n + (\text{Remunerazione Capitale investito})_n = CK_n$

Remunerazione capitale investito = $r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato;

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette);

I_n = investimenti programmati nell'esercizio di riferimento;

F_n = Fattore correttivo in aumento per investimenti programmati e realizzati in diminuzione in caso di non realizzazione.

L'Allegato 3 riporta i dettagli delle risorse finanziarie necessarie per il 2014.

Le Tavole dalla 1 alla 8 riportano, con il dettaglio già anticipato, i costi per ciascuna voce di costo del Piano Economico Finanziario, mentre la **Tavola 9** riassume il PEF complessivo per il Comune.

7. GRADO ATTUALE COPERTURA COSTI

La copertura dei costi è fissata al 100%.

8. MODALITA' E CADENZA DI RISCOSSIONE TARI

Il "Regolamento per l'applicazione della TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI", approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30/06/2014, stabilisce le norme per la gestione della

TARI, delle modalità di definizione dei valori tariffari, fino al regime sanzionatorio e di rimborsi all'utenza.

Le attività di gestione della TARI, sono effettuate attraverso il funzionamento di uno sportello con compiti di front-office e back-office gestito dal Comune.

La comunicazione tra Comune e l'utenza, è garantita dal front-office e viene svolta attraverso il suddetto sportello, che provvede insieme al back-office alla lavorazione delle pratiche e all'aggiornamento dell'archivio TARI.

L'iscrizione nel ruolo comunale, deliberato con la nuova convenzione per l'esercizio precedente, avviene sulla base dell'archivio utenti messo a disposizione dal Comune e aggiornato sulla base delle comunicazioni anagrafiche e di ogni utile informazione inviata dal Comune, nonché dalle dichiarazioni di variazione presentate presso il citato sportello.

Si prevede il recapito agli utenti, tramite il servizio postale od agenzie autorizzate, delle cartelle esattoriali dell'intero esercizio come da regolamento TARI approvato.

PARTE II - RELAZIONE TECNICA

9. MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

L'**Allegato 2** riporta gli elementi dell'attuale modello gestionale ed organizzativo dei vari servizi, con particolare riguardo al personale e con riferimento ai diversi servizi.

10. LIVELLI DI QUALITA' DEL SERVIZIO

La Carta dei Servizi prodotta, redatta tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27.01.1994, individua i parametri minimi di qualità ai quali andrà commisurata la tariffa. Ove necessario il gestore aggiornerà gli stessi che verranno comunicati agli utenti nelle modalità concordate tra le parti.

11. RICOGNIZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

Per la ricognizione degli impianti esistenti si faccia riferimento **all'Allegato 2** ed in particolare alla **Tabella del Calcolo degli ammortamenti**.

ALLEGATO 1 – PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

12. PROGRAMMA INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO INVESTIMENTI

Gli obiettivi principali che nel breve periodo il Comune intende raggiungere si possono riassumere secondo il seguente schema:

- a) Incremento della raccolta differenziata con particolare riguardo la frazione umida,
- b) Miglioramento delle dotazioni impiantistiche al fine di garantire una maggiore valorizzazione delle frazioni recuperabili,
- c) Ammodernamento delle strutture e dei macchinari adibiti al conferimento ed alla raccolta dei rifiuti,
- d) Adeguamento ed innovazione del personale anche attraverso una sua adeguata formazione tecnica.

Il Comune nei prossimi anni è impegnato per la reale valorizzazione dei materiali recuperabili mediante raccolta differenziata e per la migliore pulizia del territorio.

Per l'anno 2017 il comune di Carsoli, Oricola , Rocca di Botte e Pereto si sono uniti in convenzione per l'espletamento del servizio di raccolta differenziata sul proprio territorio al fine di contenere i costi e con l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata come richiesto dalla normativa nazionale e regionale.

E' stato attivato un centro di raccolta intercomunale a Carsoli a disposizione di tutti i Comuni convenzionati.

Per quanto concerne il Comune di Carsoli il servizio di raccolta domiciliare è stato esteso su tutto il territorio delle frazioni e implementata la raccolta porta a porta per vetro/metallo su tutto il territorio.

La Convenzione ha la durata di 5 anni ed il servizio è stata aggiudicato alla Ditta ACIAM SPA.

ALLEGATO 2 - SPECIFICA DEI BENI, DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI DISPONIBILI

13. MODALITA' ATTUALE GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

La Tabella 1 riporta le attuali modalità di gestione di tutti i servizi di igiene urbana attualmente sviluppati nel Comune, con il dettaglio relativo agli organi preposti a ciascun servizio.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 1 - SERVIZI

SERVIZI	Diretta	Azienda Municipale	Azienda Speciale	Azienda Privata	Società per Azioni	Consorzio	Società mista
Raccolta e trasporto RU					X		
Raccolta differenziata					X		
Cimiteriali	X						
Spazzamento manuale	X						
Spazzamento meccanizzato	X			X			
Lavaggio strade							
Sgombero neve	X			X			
Piattaforme ecologiche					X		
Servizi speciali aree pubbliche							
Pulizia Arenili							
Informazione e sensibilizzazione	X				X		
Servizi a chiamata					X		
SPORTELLO TARI	X						
Raccolta carcasse animali	X						

Inserire la Ragione Sociale nel caso di Azienda o Consorzi, altrimenti apporre una X nella casella

Descrizione del servizio

La successiva Tabella 2 riassume gli aspetti organizzativi di tutti i servizi in relazione al personale impiegato. Nel caso del personale amministrativo, le voci devono essere riferite ai soli servizi di igiene urbana per la corretta quantificazione dei costi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti dei mezzi, delle attrezzature e degli impianti utilizzati per le singole attività che compongono il servizio e che verranno riassunti nei relativi paragrafi, le tabelle successive ne riepilogano le caratteristiche.

A tali tabelle ci si riferirà nel seguito nel dettaglio per ciascun servizio di mezzi, attrezzature ed impianti.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 2 - PERSONALE

TABELLA PERSONALE	Raccolta/Trasporto	Trattamento	Raccolta/trasporto	Spazzamento	Altri servizi	Altro	TOTALE
	indifferenziato	smaltimento	differenziato	lavaggio strade	ciclo rifiuti urbani	personale	
2A	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00
2B	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00
3A	2,00	0,00	2,00	2,00	0,00	0,00	6,00
3B	2,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	4,00
4A	2,00	0,00	2,00	0,00	1,00	0,00	5,00
4B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5A	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	2,00
6A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7A	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	1,00
8A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dirigente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	7,00	0,00	8,00	2,00	4,00	0,00	21,00

14. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Le attività di igiene del suolo attualmente svolte presso il Comune sono quelle riportate nella Tabella 3:

TABELLA 3 – ATTIVITA' IGIENE DEL SUOLO

Attività igiene del suolo	
Spazzamento manuale	X
Spazzamento meccanico	X
Lavaggio strade	
Pulizia portici e sottopassaggi	
Pulizia caditoie	X
Pulizia fontane	
Raccolta siringhe	
Raccolta deiezioni canine	
Diserbamento meccanico	X
Cestini gettacarte	X
Pulizia spiagge pubbliche	

Per le operazioni di igiene del suolo, l'intero territorio del Comune è stato suddiviso in più zone distinte.

Nel dettaglio della Tabella 4 è riportata la frequenza delle operazioni di spazzamento effettuate sul perimetro del territorio comunale.

Nella successiva Tabella 5 sono riportati i mezzi utilizzati per le operazioni introdotte, con particolare riguardo alle caratteristiche, allo stato di obsolescenza ed all'attuale valore di mercato.

Stesse informazioni sono riportate nella Tabella 6 per le attrezzature utilizzate per i diversi servizi.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 8 – PERSONALE SERVIZI IGIENE DEL SUOLO

Personale igiene del suolo - livello	Numero
2A	
2B	
3A	2,00
3B	
4A	
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	2,00

15. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione indifferenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 8.

TABELLA 9 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Modalità raccolta RU e RUI	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Porta a porta	PP	PP	PP	PP
Contenitori domiciliari	PP	PP	PP	PP
Contenitori stradali				
Su chiamata	ingombranti	ingombranti	ingombranti	ingombranti
Piattaforma		X		

Complessivamente, nell'anno 2017, sono state smaltite 885,44 tonnellate, per una produzione annua/abitante residente pari a 0,17 kg/ab/a, ovvero una produzione giornaliera pari a 0,46 g/ab/die.

La Tabella 10 riporta la composizione dei rifiuti raccolti ed il raffronto con le raccolte effettuate negli anni precedenti.

TABELLA 10 – QUANTITA' RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Quantità raccolte	2015 kg/anno	2016 kg/anno	2017 kg/anno
RU indifferenziato tal quale	1.563.820,00	1.506.740,00	885.436,00
Ingombranti			

La successiva Tabella 11 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

La Tabella 12 e la Tabella 13 riportano, rispettivamente, i mezzi e le attrezzature utilizzate per il servizio, mentre la Tabella 14 riporta gli impianti di smaltimento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

I rifiuti indifferenziati raccolti vengono avviati ad impianto di smaltimento.

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 11 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RU e RUI	Giornaliera	Quindicinale	Settimanale
Centro			X
Periferia			X
Zona Art./ind.			X
Forese			X
Mercato			X
Ingombranti			ogni 15 giorni

TABELLA 12 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RU	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore	Mercedes Econic 23 mc	120,00	1,00
Compattatore posteriore	Iveco 180e23 18 mc sold	65,00	1,00
Compattatore caricamento laterale			
Lift car Cassoni scarrabili	Mercedes Actro 18,31	139,00	1,00
Minicompattori	Isuzu 75q	25,00	2,00
Autocarro	Iveco Daily 35	3,50	2,00
Autocarro	Porter Piaggio Vasca	4,50	2,00
Autocarro	Mitsubishi Canter 35 cas	7,00	1,00
Pale meccanica			
Motocarro			

TABELLA 13 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RU	Caratteristiche	Volume (litri)	numero
Kit plastica	P.A.P	40,00	3.050,00
Sacchi	MB	10,00	600.000,00
Kit domestici	MASTELLI	40,00	3.141,00
Kit condominiali	BIDONI	240,00	585,00
Cassoni abiti usati	raccolta stradale	1.000,00	4,00
Kit vetro	P.A.P.	40,00	3.050,00
Cassonetti			
Cassonetti			
Cassonetti			
Cassoni			
Cassoni			

TABELLA 14 – IMPIANTI SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Impianti di smaltimento RU	kg/anno	ubicazione
Discarica		
Termocombustore		
Selezione secco/umido	1.506.740,00	Aielli
Impianto di trasferimento	1.506.740,00	Aielli

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella 15.

TABELLA 15 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI

Personale raccolta RU - livello	Numero
2A	1,00
2B	
3A	2,00
3B	2,00
4A	2,00
4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	7,00

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

16. MODALITA' ATTUALE GESTIONE SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Il servizio di raccolta e trasporto fino allo smaltimento della frazione differenziata del rifiuto urbano avviene con le modalità esposte nella successiva Tabella 16, con il dettaglio di tutti i materiali raccolti.

TABELLA 16 – MODALITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Modalità raccolte	Centro Storico	Periferia	Frazioni	Zona Art./Ind.
Organico	PP	PP	PP	PP
Carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Imballaggi carta e cartone	PP	PP	PP	PP
Ingombranti	PP	PP	PP	PP
Vetro e lattine	PP	PP	PP	PP
Legno	PP	PP	PP	PP
Tessili	CS-CH-PE	CS-CH-PE	CS-CH-PE	CS-CH-PE
Verde	CH-PE	CH-PE	CH-PE	CH-PE
Plastica	CH-PE	CH-PE	CH-PE	CH-PE
RUP (pile, farmaci, T/F)	CS	CS	CS	CS
Raee	CH-PE	CH-PE	CH-PE	CH-PE
Altro	CH-PE	CH-PE	CH-PE	CH-PE

PP=porta a porta, CD=contenitori domiciliari, CS=contenitori stradali, PE=piattaforma ecologica, CH=su chiamata

TABELLA 17 – QUANTITA' RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Materiali e quantità raccolte	2015 kg/anno	2016 kg/anno	2017 kg/anno
Organico	497.040,00	486.020,00	615.905,00
Carta e cartone	114.367,00	137.678,00	164.591,00
Imballaggi carta e cartone	193.204,00	192.539,00	181.914,00
Metalli	5.668,00	3.440,00	157.859,00
Vetro e lattine	223.724,00	223.105,00	295.080,00
Plastica	127.568,00	121.193,00	19.189,00
Tessili	19.350,00	10.180,00	11.040,00
Verde e legno	20.669,00	17.781,00	22.473,00
RAEE	12.924,00	14.908,00	20.520,00
RUP (pile, farmaci, T/F)	5,00	590,00	327,00
Batterie al Pb			415,00
Altro	26.524,00	27.034,00	26.052,00

Complessivamente, nell'anno 2017, sono state raccolte ed avviate ai diversi trattamenti 1.515,37 tonnellate, corrispondenti ad una produzione annua/abitante residente pari a 284,84 kg/ab/a, ovvero ad una produzione giornaliera pari a 780,39 g/ab/die.

La percentuale di raccolta differenziata è quindi pari a 63,12%.

La successiva Tabella 18 riporta la frequenza di raccolta dei rifiuti differenziati, in riferimento alle diverse zone del territorio, la Tabella 19 e la Tabella 20 riportano, rispettivamente, i mezzi e le

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

attrezzature utilizzate per il servizio, la Tabella 21 riporta gli impianti di trattamento presso cui vengono smaltiti i rifiuti.

TABELLA 18 – FREQUENZE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Frequenza di raccolta RD	ESTATE	INVERNO	PIATTAFORMA
Organico	3 racc. su 7 gg.	2 racc.su 7 giorni	G
Carta e cartone	S	S	G
Imballaggi carta e cartone	S	S	G
Ingombranti	S	S	G
Vetro e lattine	S	S	G
Legno	S	S	S
Tessili	Q	Q	G
Verde	Q	Q	G
Plastica	S	S	G
RUP (pile, farmaci, T/F)	Q	Q	G
Raee	Q	Q	G
Altro	Q	Q	G

(G=giornaliera; I=infrasettimanale; S=settimanale; Q=quindicinale; M=mensile; C=chiamata; P=piattaforma)

TABELLA 19 – MEZZI RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Mezzi raccolta RD	Caratteristiche	Portata (q.li)	numero
Compattatore posteriore	Mercedes Econic 23 mc	120,00	1,00
compattatore posteriore	Iveco 180e23 18 mc solo 3	65,00	1,00
Minicompattatore	Isuzu 75q	25,00	2,00
Lift car Cassoni scarrabili	mercedes actro 18,31	139,00	1,00
Motocarro	porter piaggio vasca		
Minicompattatore	iveco daily 35	3,50	2,00
Autocarro	porter piaggio vasca	4,50	2,00
Pala meccanica			
Autocarro	Mitsubishi canter 35 casso	7,00	1,00
Motocarro			
Multibenna			

Comune di CARSOLI

TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

TABELLA 20 – ATTREZZATURE RACCOLTE RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Attrezzature raccolta RD	Volume (litri)	numero
Sacchi		
Trespoli		
Bidoni umido		
Bidoni vetro e lattine		
Bidoni carta		
Bidoni plastica		
Cassonetti multimateriale		
Cassonetti carta		
Campane vetro		
Campane multimateriale		
Campane carta		
Cassoni		
Cassoni		
Kit mastelli PaP	25	2.886
Bidoni kit condominiali	240 lt	72

TABELLA 21 – IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

Impianti di trattamento RD	Caratteristiche	ubicazione
Organico	Impianto di compostaggio Aielli loc. la stanga	
Carta e cartone	Centro Riclo Casinelli Avezzano Via newton	
Imballaggi carta e cartone	Centro Riclo Casinelli Avezzano Via newton	
Metalli	Piattaforma di Aielli Loc Ripa Seminario	
Vetro e lattine	Piattaforma di Aielli Loc Ripa Seminario	
Plastica	Centro Riclo Casinelli Avezzano Via newton	
Tessili	Piattaforma di Aielli Loc Ripa Seminario	
Verde e legno		
RAEE		
RUP (pile, farmaci, T/F)		
Batterie al Pb		
Altro		

Personale raccolta RD - livello	Numero
2A	1,00

Il personale complessivamente impiegato nei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, è riportato nella successiva Tabella.

TABELLA 22 – PERSONALE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI

4B	
5A	
6A	
7A	
8A	
Dirigente	
TOTALI	8,00

18. SERVIZI AZIENDALI

Le successive tabelle riportano le dotazioni inerenti il personale preposto alla direzione del servizio, il personale amministrativo che si occupa dello Sportello TARI, le dotazioni necessarie al funzionamento di tali servizi.

TABELLA 27 – DOTAZIONI SERVIZI COMUNALI

Servizi amministrativi e tariffa	Dotazioni	Numero
Sportello tassa/tariffa	Varie	2,00
Autoparco	Varie	
Magazzino comunale	Varie	

TABELLA 28 – PERSONALE SERVIZI COMUNALI

Personale servizi amm.vi e tariffa	Numero
2° livello	
3° livello	
4° livello	1,00
5° livello	2,00
6° livello	
7° livello	1,00
8° livello	
Dirigente	
TOTALI	4,00

ALLEGATO 3 – RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

19. PREMESSA ALLE TABELLE ECONOMICHE

Le componenti di costo che costituiscono il PEF riportato nelle successive tabelle, sono state estrapolate dalle voci di costo aziendali e costruito sulla base delle voci del DPR 158/99, il cui significato è riportato nel paragrafo 5.

Il totale dei costi corrisponde al totale del servizio di igiene urbana, cui sono stati sommati i costi di competenza del Comune.

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-1</i>				
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 1	SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE	CSL				
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Costo complessivo	Euro/anno		114.000,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651 <i>Tabella PEF-2</i>				
Comune di CARSOLI						
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 2	RACCOLTA E TRASPORTO R.U. INDIFFERENZIATI	CRT				
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Costo complessivo	Euro/anno		82.580,72			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		Tabella PEF-3				
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 3		RACCOLTA E TRASPORTO R.U. DIFFERENZIATI				CRD
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Costo complessivo	Euro/anno		352.189,25			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-4</i>				
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 4	COSTI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO R.U. INDIFFERENZIATI	CTS				
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Costo complessivo	Euro/anno		119.166,63			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018				
		Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		Tabella PEF-5				
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 5	COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO R.U. DIFFERENZIATI	CTR				
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Costo complessivo	Euro/anno		36.930,00			
Ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Accantonamenti	Euro/anno		0,00			
Investimenti previsti	Euro/anno		0,00			
Costo personale	Euro/anno		0,00			
Altri Costi	Euro/anno		0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651				
Comune di CARSOLI		<i>Tabella PEF-6</i>				
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 6	COSTI COMUNI	CARC CGG CCD				
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
CARC: Accertamento, Riscossione e contenzioso	Euro/anno		63.072,00			
CGG: Generali di Gestione	Euro/anno		297.065,44			
CCD: Costi Comuni Diversi	Euro/anno		466,58			
<i>di cui</i>						
<i>Recupero somme accertamento</i>	<i>Euro/anno</i>		<i>0,00</i>			
<i>MIUR</i>	<i>Euro/anno</i>		<i>3.410,05</i>			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		TARI 2018 Legge 147/2013 comma 651 <i>Tabella PEF-7</i>				
Comune di CARSOLI						
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 7	COSTI D'USO DEL CAPITALE					CK
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
Totale ammortamenti	Euro/anno		0,00			
Totale accantonamenti	Euro/anno		56.401,47			
Tasso remunerazione capitale	%		3,33%			
Immobilizzazioni nette	Euro/anno		0,00			
Investimenti programmati	Euro/anno		0,00			
Fattore correttivo investimenti	Euro/anno		0,00			
Remunerazione capitale	Euro/anno		0,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI						TARI 2018
						Legge 147/2013 comma 651
Comune di CARSOLI						Tabella PEF-8
REDATTO L'ANNO		2018				
TAVOLA 8	ALTRI COSTI					AC
Anno riferimento		2017	2018	2019	2020	2021
AC: Altri Costi	Euro/anno		10.000,00			

Comune di CARSOLI
TARI ANNO 2018 - Piano Finanziario degli interventi

Comune di CARSOLI		TARI 2018
		Legge 147/2013
SVILUPPO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI URBANI		comma 651
		Tabella PEF-9
Costi operativi di gestione (CG=CGIND+CGD)		
Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CGIND_CSL)	€/anno	114.000,00
Costi di raccolta e trasporto r.u. (CGIND_CRT)	€/anno	82.580,72
Costi trattamento e smaltimento r.u. (CGIND_CTS)	€/anno	119.166,63
Altri costi (CGIND_AC)	€/anno	10.000,00
Costi di raccolta differenziata per materiale (CGD_CRD)	€/anno	352.189,25
Costi netti di trattamento e riciclo (CGD_CTR)	€/anno	36.930,00
Costi operativi di gestione non inclusi (-CGD)		
Raccolta rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI (CGD)	€/anno	0,00
Costi raccolta rifiuti imballaggio II e III a carico dei produttori ed utilizzatori (CGD)	€/anno	0,00
Totale Costi operativi (CG)		714.866,60
Costi Comuni (CC)		
Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CC_CARCA)	€/anno	63.072,00
Costi generali di gestione (CC_CGG)	€/anno	297.065,44
Costi comuni diversi (CC_CCD)	€/anno	466,58
Totale Costi Comuni (CC)		360.604,02
IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento	%	0,60%
Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento	%	0,60%
Costi Uso del Capitale (CK)		
Ammortamenti (CK_Amm.)	€/anno	0,00
Accantonamenti (CK_Acc.)	€/anno	56.401,47
Remunerazione del capitale investito (CK_R)	€/anno	0,00
Totale costi uso capitale (CK) dell'anno di riferimento		56.401,47
TOTALE GENERALE [(CG+CC)*(1+IP-X)+CK]		€/anno 1.131.872,09
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF)	€/anno	541.005,49
% Parte fissa	%	47,80%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV)	€/anno	590.866,60
% Parte variabile	%	52,20%
Quota attribuibile alla parte fissa della tariffa (TF) dopo riduzioni	€/anno	542.551,22
% Parte fissa	%	47,93%
Quota attribuibile alla parte variabile della tariffa (TV) dopo riduzioni	€/anno	589.320,87
% Parte variabile	%	52,07%

Comune di CARSOLI



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to: Alessandra Zazza

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to: Dott.ssa Elena Gavazzi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata sul sito web del Comune - albo pretorio on line il giorno 15.02.2018 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124, c. 1 del T.U. 18.08.2000 n. 267 – art.32 c.5 Legge 18.06.2000, n.69)

- E' copia conforme all'originale;

Dalla Residenza comunale, li 15.02.2018

Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Elena Gavazzi

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4 del T.U. 18.08.2000, n.267);
- E' divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134,c.3, del T.U. n.267/2000);

- E' stata pubblicata sul sito web del Comune – albo pretorio on line - come prescritto dall'art.124, c.1, del T.U. n.267/2000 e dall'art.32 c.5 Legge 18.06.2009 n. 69, per quindici giorni consecutivi dal al

Dalla Residenza comunale, li

Il Segretario Comunale
.....